

Gruppo di esperti sulle scienze umane

Relazione

Ruolo più importante delle scienze umane nel settimo programma quadro

Il settimo programma quadro (PQ7) segna una nuova fase dell'inclusione delle scienze umane nei programmi quadro, nel senso che per la prima volta nella storia di questi programmi un intero tema - il tema 8 del programma specifico "cooperazione" - riguarda esplicitamente le "scienze socio-economiche e scienze umane". Come il PQ7 in generale, e il programma specifico "cooperazione" in particolare, il tema 8 è direttamente connesso alla (nuova) strategia di Lisbona con la quale l'Unione cerca di affrontare quelle che considera le sfide principali, attuali e future, che si pongono all'Europa: crescita, occupazione e competitività, coesione sociale, sostenibilità, qualità della vita e interdipendenza globale. Il tema 8 è destinato a "offrire una nuova base di conoscenza per le politiche" in questi settori e in altri connessi - in altri termini, una base di conoscenza che presenti rilevanza per le politiche e che sia informata anche dalle scienze umane.

Il tema 8 si divide nelle seguenti otto attività tematiche:

- crescita, occupazione e competitività nella società della conoscenza: il caso europeo
- associare obiettivi economici, sociali e ambientali in una prospettiva europea: percorsi per lo sviluppo sostenibile
- le principali tendenze sociali e le loro implicazioni
- l'Europa nel mondo
- il cittadino nell'Unione europea
- indicatori socio-economici e scientifici
- attività di previsione
- attività strategiche.

Nel primo programma di lavoro pubblicato il 22 dicembre 2006 per il tema 8, le attività di cui sopra si trovano ulteriormente suddivise in vari settori e tematiche, con inviti a presentare proposte di progetti a livello di queste ultime. Fra le tematiche figuranti nell'attività 3 vi sono, ad esempio, "le migrazioni", "i giovani e l'esclusione sociale" e "le interazioni culturali e il multiculturalismo nelle società europee", altrettanti sviluppi osservabili nella società che potrebbero mettere in discussione il successo della strategia di Lisbona. Ciascuna tematica si articola poi in termini di problematiche che "dovrebbero" o "potrebbero" essere oggetto di ricerca.

Come indicato dal nome stesso del programma specifico, le ricerche effettuate nel quadro del tema 8 avranno carattere collaborativo (e comparativo), vedendo la partecipazione di ricercatori e istituti di ricerca di vari paesi partecipanti al PQ7. Inoltre -, specie nel caso dei "progetti di integrazione su larga scala", si prevede

che una tale cooperazione coinvolga "una serie di discipline diverse". In certa misura, l'impostazione adottata per il tema 8 rispecchia le tendenze emergenti nella ricerca per quanto concerne il settore delle scienze umane in generale, in cui sempre più la cooperazione, la multi- e interdisciplinarietà e l'orientamento verso i problemi/la rilevanza sociale sono considerati importanti per il futuro della ricerca. O, viceversa, sempre più si conta sulle scienze umane per rispecchiare i valori e gli sviluppi della società ed offrire orientamenti in materia, orientando a tal fine la ricerca su gruppi di problemi connessi.

La sfida posta alle scienze umane dal tema 8

Non vi è dubbio che la cooperazione multidisciplinare o interdisciplinare a livello europeo o internazionale costituisce una sfida di grande portata per i ricercatori nel campo delle scienze umane, molti dei quali perseguono carriere individuali radicate in discipline o sottodiscipline specifiche che proteggono gelosamente i propri settori di specializzazione. Il tema 8 costituisce tuttavia una sfida ulteriore. I ricercatori che aderiscono all'impostazione interdisciplinare orientata ai problemi sono normalmente abituati a definire autonomamente le proprie "tematiche" o per lo meno si aspettano che queste vengano definite dalla comunità di ricerca. La strategia di ricerca del tema 8 è stata tuttavia definita dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo e applicata dalla Commissione europea e dai paesi partecipanti in consultazione con la comunità scientifica. La più grande scommessa potrà essere rappresentata proprio dal fatto che i gruppi di ricercatori intenzionati a presentare proposte di progetti nel quadro del tema 8 dovranno formulare, sulla base di strategie e metodi di ricerca loro propri, domande chiaramente connesse ad una determinata tematica e che, prese nel loro insieme, costituiscono uno scenario di ricerca destinato eventualmente a sfociare nella creazione di nuove conoscenze aventi rilevanza per le politiche. Ciò implica che i ricercatori riconoscano il proprio contributo potenziale specifico all'analisi di un determinato problema o insieme di problemi a livello di società e alla formulazione di proposte finalizzate alla soluzione del problema o dei problemi in questione. Dovrebbe essere però altrettanto chiaro che non ci si può aspettare che gli esiti della ricerca assumano la forma di proposte mirate rivolte ai responsabili politici e ai protagonisti del processo decisionale.

È importante sottolineare a tale proposito che gli oggetti e gli obiettivi della ricerca presentati nel tema 8 non richiedono tanto la messa a punto di metodi di ricerca completamente nuovi, quanto piuttosto l'applicazione dei metodi esistenti ai problemi politici; i progetti di ricerca PQ7 potrebbero tuttavia effettivamente tradursi nell'ulteriore sviluppo dei metodi esistenti, nonché nell'applicazione di metodi che, spesso, non rientrano nella formazione ricevuta dai ricercatori nel campo delle scienze umane. Inoltre l'uso delle tecnologie avanzate potrebbe dare impulso allo sviluppo di nuovi metodi. Se non può esserci dubbio che il tema 8 presenta una sfida di grande portata per i ricercatori nelle scienze umane, esso costituisce anche un'opportunità unica loro offerta di apportare un reale contributo all'ulteriore sviluppo della società e delle società in Europa. Visto in questa prospettiva, il tema 8 presenta un forte incentivo alla comunità di ricerca nel campo delle scienze umane a riflettere sul proprio ruolo nella società e sulla propria rilevanza, nonché sul potenziale impatto per la società stessa.

Gruppo di esperti sulle scienze umane: termini di riferimento e composizione

Nel febbraio 2006 la Direzione generale per la ricerca (DG Ricerca) della Commissione Europea ha istituito un gruppo di esperti sulle scienze umane incaricato di prestare consulenza alla Direzione generale sullo sviluppo del programma di lavoro PQ7. Il gruppo avrebbe dovuto fra l'altro

- valutare in quale misura la ricerca collaborativa e comparativa nell'UE e gli strumenti del programma quadro sono stati adattati alle discipline e ai settori all'interno delle scienze umane;
- valutare come alcuni concetti chiave della ricerca collaborativa e comparativa a livello UE, come "l'impatto sulla società", il "valore aggiunto" o la "rilevanza politica", possono essere meglio compresi e pienamente integrati nelle proposte formulate dai ricercatori;
- prestare consulenza alla DG Ricerca sulla formulazione del programma di lavoro PQ7, particolarmente in relazione all'uso di una terminologia più compatibile con le esigenze delle scienze umane.

Dall'esame di questi termini di riferimento risulta chiaro che alla DG Ricerca premeva fare sì che il programma di lavoro attirasse un numero considerevole di proposte di ricerca e che i ricercatori autori delle proposte comprendessero chiaramente che cosa ci si attendeva da loro.

Il gruppo di esperti constava di undici membri provenienti da dieci Stati membri dell'UE e dagli USA, in rappresentanza di una vasta schiera di discipline fra cui: lingua e letteratura, filosofia politica e teoria politica; storia, storia economica e industriale; antropologia storica, etnologia, psicologia cognitiva e pedagogia; studi di genere, gestione del patrimonio.

Un concetto inclusivo delle scienze umane

Il fatto che la DG Ricerca avesse riunito esperti provenienti da esperienze diverse, fra cui quelle che vengono talvolta definite "discipline di confine", sembrava indicare da parte sua la propensione a favorire una definizione inclusiva delle scienze umane. I membri del gruppo erano inoltre consapevoli del fatto che le scienze umane sono definite in maniera diversa a seconda delle diverse tradizioni di ricerca in Europa. Questo fatto, unito all'opinione dei membri del gruppo secondo la quale è impossibile effettuare una distinzione rigida tra scienze umane e sociali, ha portato all'adozione di un concetto inclusivo delle scienze umane, comprendente, fra l'altro, le lingue (sia moderne che classiche), la linguistica, la letteratura, la storia, la teoria politica, la giurisprudenza, la filosofia, l'antropologia, l'archeologia, la religione comparata, l'etica, la storia, critica e teoria delle arti, gli studi culturali e sui media, gli aspetti delle scienze sociali che presentano contenuto umanistico e utilizzano metodi umanistici, e infine lo studio e l'applicazione delle scienze sociali all'ambiente umano, con particolare attenzione alle metodologie atte a riflettere la diversità del nostro patrimonio culturale, delle nostre tradizioni e della nostra storia, e alla rilevanza delle scienze umane per le attuali condizioni della vita nazionale.

Attività e risultati ottenuti dal gruppo

Il gruppo nel suo insieme, e singoli membri di esso, hanno analizzato e discusso i seguenti documenti in dettaglio:

- il tema 8 del programma specifico "cooperazione"
- il progetto di programma di ricerca per il tema 8 (documento consultivo in formato elettronico)
- la prima bozza del programma di lavoro per il tema 8 per il 2007 (versione luglio 2006)
- il programma provvisorio di lavoro per il tema 8 per il 2007 (impresso in circolazione il 22 dicembre 2006).

È risultato che al gruppo di lavoro è stato necessario un periodo piuttosto lungo per pervenire ad una comprensione comune e positiva della strategia alla base del tema 8. A parte le discussioni di ordine generale, il lavoro del gruppo si è articolato in tre fasi:

1 *Identificazione e descrizione di temi concreti di ricerca nel quadro del tema8*

In tal modo i membri del gruppo sono stati incoraggiati a vedere la ricerca nel quadro del tema 8 dal punto di vista della "problematica" e ad utilizzare un linguaggio / una terminologia non radicati né in discipline specifiche né in tradizioni nazionali. Inoltre il gruppo ha fornito alla Commissione esempi concreti di terminologia compatibile con le esigenze delle scienze umane.

2 *Un'analisi minuziosa del programma di ricerca in formato elettronico (da parte di singoli membri e del gruppo nel suo insieme)*

L'analisi si prefiggeva tre principali obiettivi: (1) stabilire il grado di rilevanza delle singole tematiche per le scienze umane a tre livelli: "appropriato per le scienze umane" (> 80% di un dato progetto affidato a ricercatori in questo settore); "compatibile con le esigenze delle scienze umane" (temi di interesse primario per i ricercatori all'esterno delle scienze umane, ma tali da attrarre un contributo sostanziale da parte dei ricercatori nelle scienze umane); temi che "non presentano interesse diretto per le scienze umane"; (2) elencare in ordine di rilevanza gli aspetti interni alle tre categorie; (3) sottoporre il linguaggio usato ad un'analisi critica e proporre miglioramenti.

3 *Un'analisi minuziosa della prima bozza del programma di lavoro*

Il gruppo ha effettuato un raffronto dettagliato tra il programma di ricerca in formato elettronico e la prima bozza del programma di lavoro, valutando in particolare in quale misura i commenti sulla strategia di ricerca erano stati ascoltati in sede di elaborazione del programma di lavoro. Il gruppo ha inoltre cercato di elencare le discipline che potrebbero contribuire a temi selezionati classificati come "appropriati per le scienze umane".

Le principali indicazioni che il gruppo ha tratto dal lavoro svolto e dalle relative discussioni sono state riassunte come segue dopo la sua riunione finale:

- Il concetto di scienze umane non dovrebbe abbracciare esclusivamente le arti, la letteratura e la cultura; le varie discipline umanistiche possono anzi fornire contenuti, riflessioni critiche e concettuali e spunti di autoriflessione in relazione al cambiamento politico, sociale e culturale in generale.
- La ricerca nel settore delle scienze umane può mettere in ulteriore rilievo le dimensioni culturali e storiche dell'integrazione europea e degli sviluppi attuali della società, comprese tutte le sfide poste dalla strategia di

Lisbona. La ricerca in questo settore è una risorsa sottoutilizzata rispetto alla strategia di Lisbona e alle altre aree programmatiche.

- Se le Attività 3 (in particolare il settore 3: "interazioni culturali in una prospettiva internazionale") e 5 (in particolare il settore 2: "diversità e punti comuni in Europa") e le loro tematiche sono rivolte direttamente e principalmente alla comunità accademica di ricerca in questo settore, rendendo necessario il contributo di una molteplicità di discipline, le Attività 1 ("crescita, occupazione e competitività nella società della conoscenza"), 2 ("associare gli obiettivi economici, sociali e ambientali in una prospettiva europea: percorsi per lo sviluppo sostenibile") e 4 ("Europa nel mondo") sono, dichiaratamente, rivolte in via prioritaria ai ricercatori in campo socio-economico. Queste ultime attività contengono tuttavia aspetti che sollecitano la partecipazione e il contributo delle discipline umanistiche, sebbene la descrizione di questi aspetti nella versione originale del programma di lavoro in gran parte effettivamente non preveda la partecipazione di tali discipline. Lo stesso dicasi per l'Attività 7 ("attività di previsione").
- Il linguaggio utilizzato nei tre documenti analizzati dettagliatamente rispecchia la terminologia e l'impostazione dei problemi utilizzate nelle discipline socio-economiche. Affinché il tema 8 richiami l'interesse di una molteplicità di ricercatori nel campo delle discipline umanistiche, i programmi di lavoro dovranno essere enunciati in un linguaggio che descriva i problemi in gioco in maniera più trasparente, formulando i problemi anziché presentarne un'enumerazione.
- Data la grande sfida presentata ai ricercatori nel campo delle scienze umane dal tema 8, assume ovviamente grande importanza l'aspetto rappresentato dal livello di finanziamento dei singoli progetti. Chiaramente questo tema si trova in concorrenza con i ben nutriti programmi di finanziamento della ricerca che sono stati avviati in vari Stati membri, nonché con le opportunità di finanziamento disponibili tramite il Consiglio europeo della ricerca.

Impatto conseguito dal gruppo

Il gruppo ha constatato con soddisfazione che i suoi commenti erano stati presi in considerazione in sede di preparazione del programma di lavoro provvisorio.

- Mentre nella prima versione del programma di lavoro le attività 1, 2 e 4 erano state chiaramente attribuite alle scienze economiche, l'introduzione al programma di lavoro provvisorio ("Contesto") si preoccupa di sottolineare che "i ricercatori nel campo delle scienze umane sono invitati a contribuire attivamente a tutte le attività/i settori/gli aspetti del presente programma di lavoro, anche al di là delle rispettive aree specifiche di competenza".
- In linea con tale messaggio, il linguaggio utilizzato nella maggior parte del programma di lavoro provvisorio ha subito notevoli miglioramenti.
- Anche se in questo primo programma di lavoro la maggior parte delle tematiche deriva dalle attività 1 e 2 e riguarda la competitività, la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, nell'introduzione si afferma chiaramente che "nel corso dei sette anni di attuazione del programma si intende osservare un equilibrio di massima tra le varie attività". Il programma di lavoro chiarisce del resto che vari aspetti considerati prioritari dal gruppo saranno inclusi negli inviti a presentare offerte di prossima pubblicazione. Questa politica può essere effettivamente piuttosto saggia,

visto che potrebbe ancora rivelarsi necessaria una certa opera di convinzione prima che i ricercatori nel campo delle scienze umane si dichiarino pronti a presentare offerte per progetti nel quadro del tema 8.

Il gruppo è inoltre lieto di constatare che a livello sia di Stato membro che istituzionale si è preso nota della sua insistenza sull'importanza del tema 8 per le scienze umane. Un esempio è rappresentato dall'iniziativa attuata dal Ministero federale tedesco dell'Istruzione e della ricerca, che prevede di fornire un sostegno ai ricercatori in questo settore nella preparazione di richieste di contributi e nella creazione di consorzi di ricerca.

Raccomandazioni

- 1) Occorrerà un ulteriore sforzo per rendere la descrizione degli aspetti trattati più compatibile con il linguaggio usato dalle scienze umane. Dovrà essere applicata in maniera più coerente la politica adottata per il programma di lavoro provvisorio, in cui sono inclusi richiami a specifiche discipline nel settore delle scienze umane.
- 2) Considerando il fatto che molti ricercatori nel settore delle scienze umane trovano onerosa la preparazione delle richieste di contributo nell'ambito dei programmi quadro, o ritengono che la ricerca nel quadro degli stessi programmi "non sia per loro", la direzione generale Ricerca dovrebbe pubblicizzare le richieste presentate da consorzi di ricerca ad indirizzo umanistico che hanno incontrato parere favorevole.
- 3) Al fine di dissipare l'impressione, molto diffusa nella comunità accademica che si occupa di ricerche umanistiche, che la ricerca nell'ambito dei PQ non è "scientifica", la direzione generale Ricerca dovrebbe fare sì che sia chiaramente dimostrato, nella diffusione degli esiti dei progetti, il legame tra ricerca innovativa ed esiti rilevanti in termini di politica.
- 4) Il tema 8 dovrà essere attuato come processo dinamico e in via di sviluppo. Si dovranno incoraggiare i progetti su piccola scala che perseguono obiettivi simili a cercare opportunità di cooperazione in una prospettiva volta alla creazione di consorzi più ampi.
- 5) La DG Ricerca dovrà prendere atto delle nuove proposte di ricerca scaturite dal settore dell'istruzione nella misura in cui presentano rilevanza per la strategia di Lisbona.
- 6) Visto che gli Stati membri e singole istituzioni cercano di stimolare la collaborazione tra le scienze umane e le cosiddette "scienze dure", la DG Ricerca dovrà sforzarsi maggiormente di suscitare l'interesse dei ricercatori nel campo delle scienze umane per altri temi del PQ7.
- 7) La DG Ricerca dovrà riesaminare i livelli di finanziamento per la ricerca nel settore delle scienze umane al fine di attrarre ricercatori di alto calibro.
- 8) Va presa in considerazione la creazione di opportunità di formazione destinate ai giovani ricercatori per la ricerca collaborativa e orientata alla politica nei contesti internazionali.
- 9) Si dovranno creare in tutta Europa istituti specifici destinati ad incoraggiare la ricerca internazionale e orientata alla politica nel campo delle scienze umane; tali istituti dovranno anche gestire programmi dedicati di terzo ciclo.

- 10) Al fine di sensibilizzare i giovani ricercatori nel campo delle scienze umane in merito all'importanza che la partecipazione delle loro discipline presenta per la ricerca orientata alla politica, dovranno essere creati specifici tirocini retribuiti presso le istituzioni europee.
- 11) Visto che il lavoro attuato dal gruppo ha avuto un impatto considerevole sulla formulazione del programma di lavoro provvisorio, la DG Ricerca dovrà convocare un gruppo di esperti a carattere più permanente per le scienze umane, destinato ad accompagnare l'ulteriore sviluppo del tema 8.
- 12) Al fine di migliorare i contatti con i ricercatori nel settore delle scienze umane, la DG Ricerca dovrà rafforzare e coordinare le sue attività di divulgazione.
- 13) La DG Ricerca dovrà fare sì che le discipline umanistiche siano rappresentate in tutti i panel di valutazione da convocarsi in relazione al tema 8.